



COMUNE DI CISTERNINO

PROVINCIA DI BRINDISI

72014 CISTERNINO - Via Principe Amedeo, 72 TEL. 080 4445211 FAX 0804445236

PEC: comune@pec.comune.cisternino.br.it

C.F. 81001470749 - P.I. 00600860746

Prot. n. _____

Cisternino, 08.05.2018

Pec

All'Assessore Pianificazione territoriale Urbanistica
Assetto del Territorio, Paesaggio
a.pisicchio@regione.puglia.it
segreteria.territorio@regione.puglia.it

Pec

Al Dipartimento Mobilità Qualità Urbana
Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio.
Sezione Tutela e valorizzazione del Paesaggio
Servizio Parchi e Tutela della Biodiversità
ufficioparchi.regione@pec.rupar.puglia.it

Pec

Al Dirigente ad Interim del Servizio
Direttore Ing. Caterina DIBITONTO
dipartimento.mobilitàqualurboppubbpaesaggio@pec.rupar.puglia.it
c.dibitonto@regione.puglia.it

Pec

Al Dirigente della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio
Ing. Barbara LOCONSOLE
servizio.assetto@pec.rupar.puglia.it
b.loconsole@regione.puglia.it

p.c.

Funzionario Avv. Valentina RUBINI
v.rubini@regione.puglia.it

Oggetto: Ampliamento Parco Naturale Regionale "Dune Costiere da Torre Canne a San Leonardo". Riscontro a Vostra nota prot.AOO_145/003157 del 13.4.2018. Invio Osservazioni come anticipato da nota di questo Ente prot.8028 del 24.04.2018

La proposta progettuale di ampliare il Parco Naturale Regionale delle Dune Costiere da Torre Canne a Torre S. Leonardo, comprendendo anche "i Monti" di Cisternino, concretizza la più generale visione strategica intercomunale perseguita e condivisa da questa Amministrazione.

Le porzioni di territorio confinanti dei tre comuni a Nord della Provincia di Brindisi: Fasano, Cisternino, Ostuni costituiscono un "transetto" di collegamento tra l'unità di Paesaggio della Valle d'Itria e quella della Piana degli Ulivi Secolari, come individuate dal PPTR Puglia. Con l'annessione dell'area Monti di Cisternino, il Parco delle Dune strutturerà la sua dimensione alla scala regionale, come "sezione trasversale della Puglia": dalle creste collinari, attraverso il gradone pedemurgiano, alla pianura costiera e alla costa adriatica, superando la natura localistica dei confini amministrativi in chiave ecologica. Questo progetto è in piena adesione a quanto evidenziato nella nota di accompagnamento alla "Proposta di ampliamento perimetrazione del PNR "Dune Costiere da Torre Canne a Torre San Leonardo", a firma del Dirigente della sezione Tutela e valorizzazione del paesaggio Ing. B. Loconsole e del Funzionario Arch. E. Grifoni (Dipartimento Mobilità Qualità Urbana Opere Pubbliche Ecologia e Paesaggio della Regione Puglia), in occasione della Conferenza Servizi del Giugno 2017, in merito al rapporto tra reti ecologiche e pianificazione territoriale, che di seguito si riporta: *"la rete ecologica si presta ad andare a costituire un sistema paesistico capace di supportare funzioni di tipo ricreativo e percettivo. Il miglioramento del paesaggio infatti diventa occasione per la creazione, ad esempio, di percorsi a basso impatto ambientale (sentieri e piste ciclabili) che consentono alle persone di attraversare il territorio e di fruire delle risorse paesaggistiche (boschi, siepi, filari, ecc.) ed eventualmente di quelle territoriali (luoghi della memoria, posti di ristoro, ecc.)"*.

La continuità storico-ambientale tra l'area più interna dei Monti di Cisternino e l'area costiera di Fasano e Ostuni costituisce un importante elemento per rafforzare l'identità del Parco ampliato e per concretizzare le





COMUNE DI CISTERNINO PROVINCIA DI BRINDISI

72014 CISTERNINO - Via Principe Amedeo, 72 TEL. 080 4445211 FAX 0804445236

PEC: comune@pec.comune.cisternino.br.it

C.F. 81001470749 – P.I. 00600860746

connessioni paesaggistiche esistenti. A tal proposito, si vuole porre attenzione alla porzione di territorio più vicina al Parco esistente, localizzata nell'area a confine tra i tre comuni, di cui si vogliono evidenziare le potenzialità territoriali, secondo una lettura paesaggistica, come di seguito illustrato testualmente e rappresentato sinteticamente nelle immagini 1 e 2;

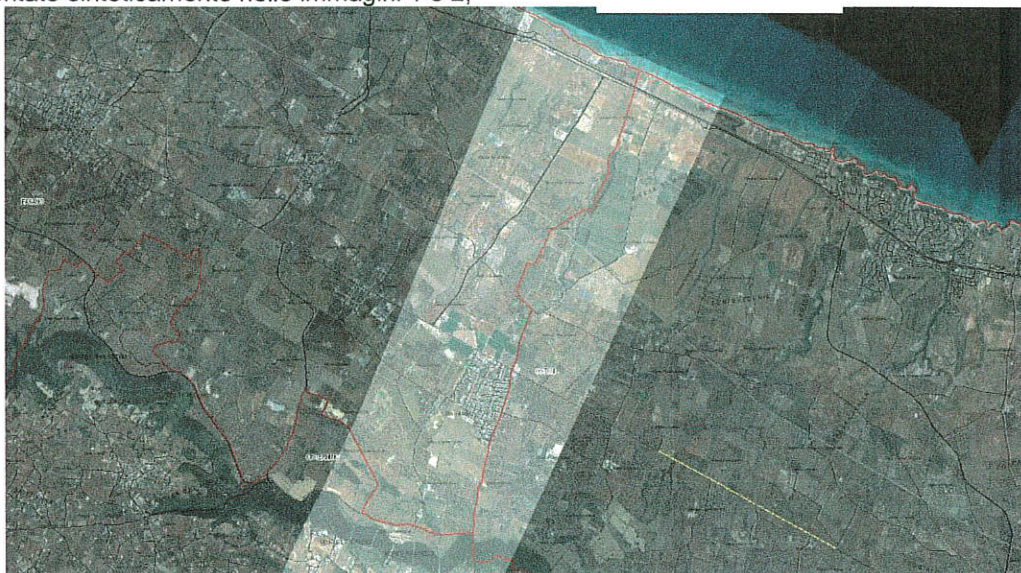


Immagine 1: Rappresentazione del transetto esaminato

- dal punto di vista geomorfologico, il Vallone Difesa di Malta, a titolo esemplificativo, costituisce nel sistema delle lame, la connessione tra i tre Comuni, tra la collina della Murgia del Sud-Est e il tratto della costa corrispondente al Lido di Tavernese;
- dal punto di vista percettivo, in questo transetto si compiono le reciproche visioni delle collina dalla costa e viceversa del mare dai monti;
- dal punto di vista naturalistico e agrario, ricerche scientifiche (Cfr. Relazione allegata CEA Cisternino) dimostrano l'alto indice di biodiversità osservato per le emergenze naturalistiche (boschi di quercus ilex, che sono querceto sempreverde tutelato dalla direttiva 92/43 CEE, Peonia mascula (lista Rossa), etc.) e la coltivazione delle porzione sotto i monti a uliveti e frutteti, con macchia mediterranea (foto 1);



Foto 1. Paesaggio naturale e agrario dell'area in oggetto

- dal punto di vista storico-archeologico, studi di tipo archeologico (Cfr. Relazione allegata "Elementi di continuità storico-archeologiche") dimostrano come sin dal 2000 A.C. esistono sia: "insediamenti strutturati a rete" costituiti da manufatti: la Masseria Chiancudda e la Specchia di Cisternino, il Dolmen di Montalbano, quest'ultimo "una sorta di "santuario provinciale", utilizzato come luogo di culto anche dalle comunità vicine, sia percorsi, quali vie che storicamente i contadini e i pastori percorrevano per raggiungere i pascoli e gli uliveti della costa. Il "Paretone" (foto 2) è tra i Beni culturali individuati dal PRG vigente del 2006 come l'emergenza più importante di scala intercomunale, essendo costituito da un antico tracciato con resti in parte fatto di tratturi e sentieri, in parte di grossi muri a secco, etc. che partono dalla porzione sud del territorio comunale attraverso la Frazione di Casalini e La Specchia fino al territorio di Fasano e Ostuni;





COMUNE DI CISTERNINO PROVINCIA DI BRINDISI

72014 CISTERNINO - Via Principe Amedeo, 72 TEL. 080 4445211 FAX 0804445236

PEC: comune@pec.comune.cisternino.br.it

C.F. 81001470749 – P.I. 00600860746

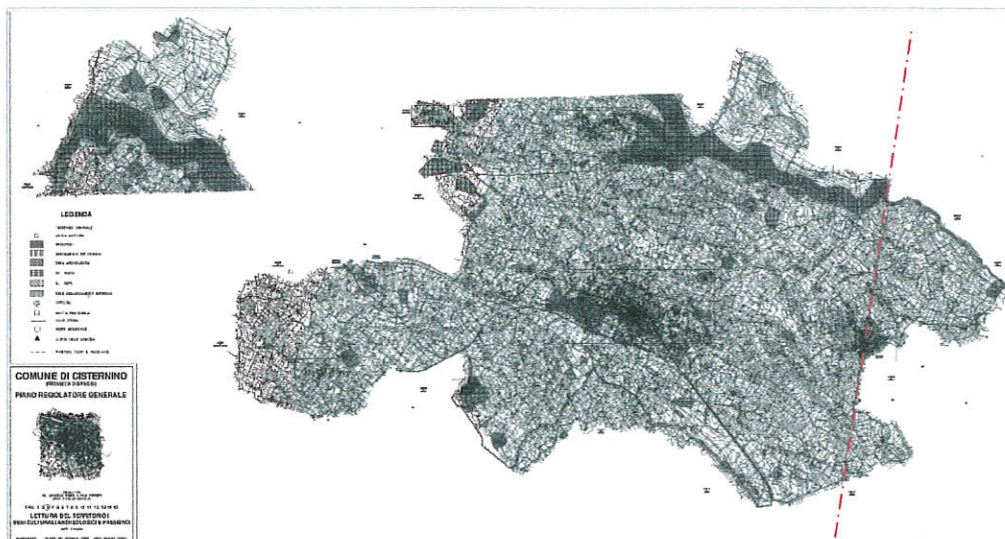


Foto 2. "Paretone" in Tavola Beni culturali del PRG di Cisternino 2006

- dal punto di vista architettonico, la continuità territoriale è data: dalle architetture a secco, sebbene sporadiche, tra cui "La Specchia", dalla rete delle Masserie, tra cui si evidenziano tra tutte in territorio di Cisternino: "Masseria Piantelle", "Masseria Marangiulli", oltre a "Masseria Spetterata" in agro di Fasano e "Masseria Lamiola" in agro di Ostuni e dal più esteso insediamento di Montalbano in agro di Fasano;

- dal punto di vista delle infrastrutture, dalle foto aeree si osservano i percorsi che scendono dalla collina verso la costa (talvolta intercettanti le aree tagliafuoco dei boschi) da cui si ammirano al contempo "il mare" e "i monti" e che tra l'altro sono già utilizzati come percorsi ciclo-pedonali e sentieri con aree di ristoro. A tal proposito a titolo esemplificativo si contemplano tra tutti: il percorso 1 che parte dalla "Specchia" (foto 3) e il percorso 2 che parte da Masseria Termetrio, attraverso l'"Arco della Piantella" (foto 4), a loro volta confluenti nelle due strade strutturanti l'insediamento di Montalbano: la prima (percorso 3) in parte sterrata in parte carrabile che giunge all'Albergabici a servizio del Parco delle Dune Costiere e passante dinanzi alla "Masseria Lamiola" (foto 3), la seconda carrabile e passante dalla "Masseria Spetterata". Questi percorsi trasversali in discesa intersecano la strada comunale cistranese passante dinanzi alla "Masseria Marangiulli" (percorso 4), in parte carrabile e in parte sterrata con andamento longitudinale (foto 5) (immagine 2). Il percorso 1 e 2 sono tracciati in funzione dell'inserimento della Masseria Termetrio, per il valore storico culturale e l'importante posizione strategica, nell'Area Parco, richiesto alla Regione con nota prot.9797 del 23.05.2017, e in linea con gli obiettivi strategici di questa Amministrazione presenti nel Documento Unico di Programmazione: *"lavorare per far rientrare la Valle d'Itria e i colli di Cisternino nel tratto pugliese della via Francigena del Sud, che da Roma prosegue verso Gerusalemme, includendo Cisternino in circuiti internazionali di turismo lento e sostenibile"*. Il percorso 4 si inserisce quale ulteriore collegamento diretto tra la Dorsale di collegamento della pista ciclabile Dorsale Adriatica Appia – Via Traiana, Piana degli Oliveti millenari di Puglia e la Pista ciclabile Greenway dell'Acquedotto esistente e la Dorsale Adriatica Appia – Via Traiana stessa (immagine 3).



Foto 3. Percorso 1 dall'Albergabici di Montalbano alla Specchia di Cisternino





COMUNE DI CISTERNINO PROVINCIA DI BRINDISI

72014 CISTERNINO - Via Principe Amedeo, 72 TEL. 080 4445211 FAX 0804445236
PEC: comune@pec.comune.cisternino.br.it
C.F. 81001470749 – P.I. 00600860746



Foto 4. Percorso 2 dall'Arco delle Piantelle di Cisternino a Montalbano



Foto 5. Percorso 3 sotto i Monti nel territorio di Cisternino e sbocchi dei percorsi 1 e 2

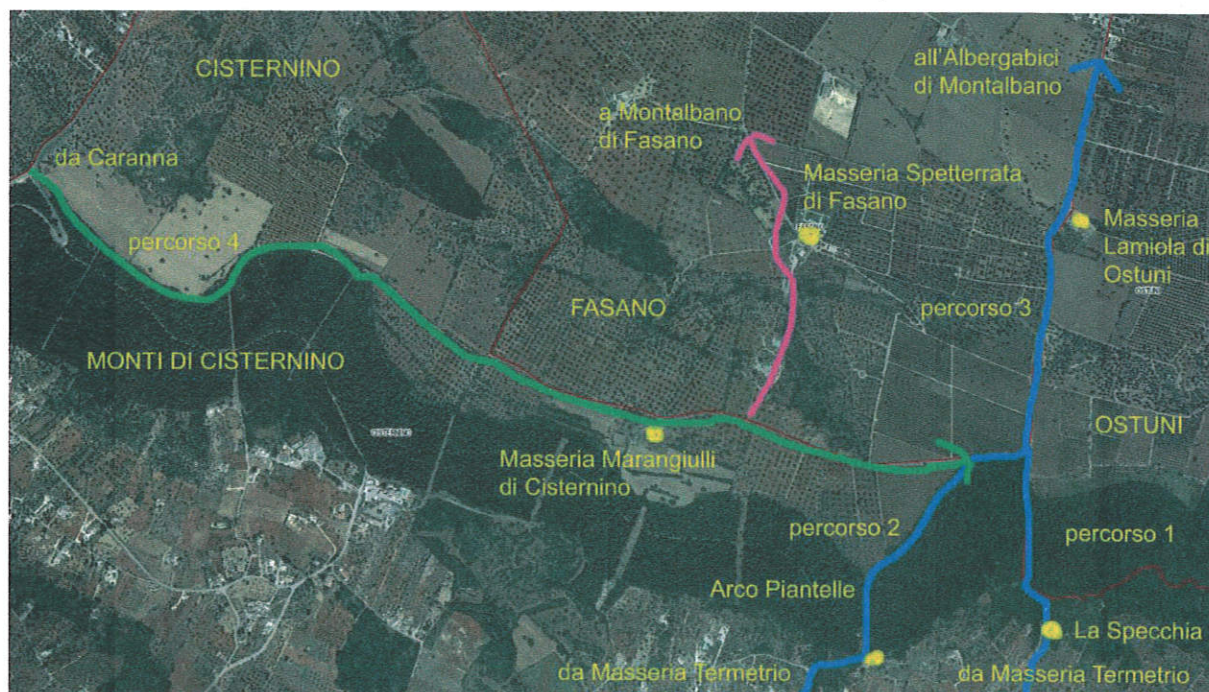


Immagine 2. Rappresentazione sintetica delle componenti





COMUNE DI CISTERNINO PROVINCIA DI BRINDISI

72014 CISTERNINO - Via Principe Amedeo, 72 TEL. 080 4445211 FAX 0804445236
PEC: comune@pec.comune.cisternino.br.it
C.F. 81001470749 - P.I. 00600860746

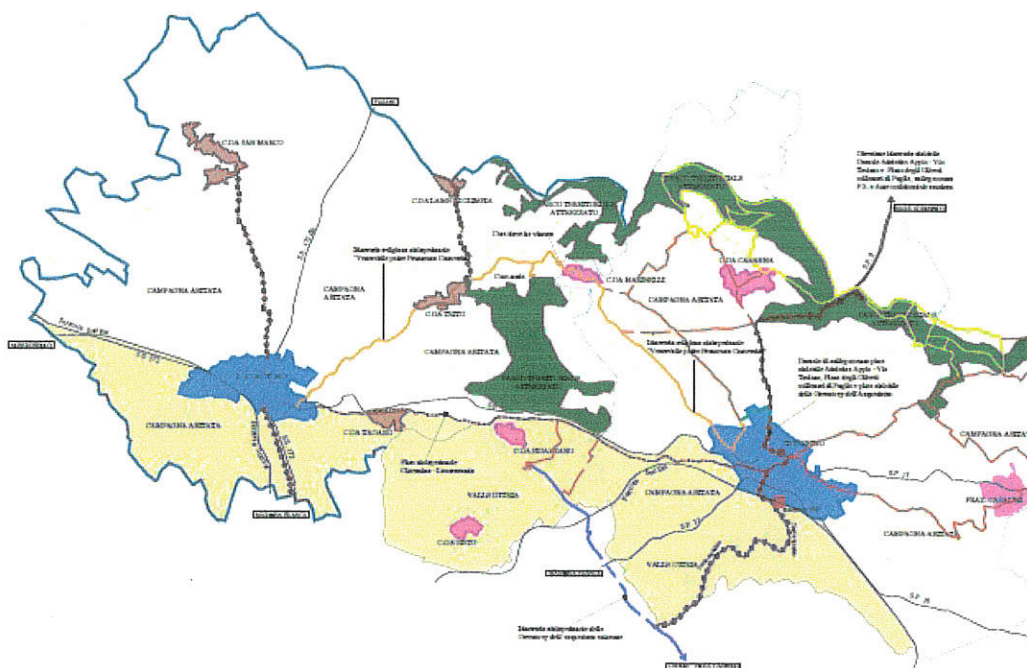


Immagine 3. Schema SISUS Autorità Urbana Cisternino - Locorotondo

Secondo il PPTR Puglia, nell'area in oggetto ricadono Beni Paesaggistici tra cui: Territori costieri, Boschi (art. 142 del D.Lgs 42/2004) e Ulteriori Contesti Paesaggistici (art. 143 del D.Lgs 42/2004) tra cui: Versanti, R.E.R., Aree a vincolo idrogeologico, Reticolo Idrografico di Connessione, Aree di Rispetto Boschi, Formazioni arbustive in evoluzione, Testimonianze della stratificazione insediativa con Siti storico culturali, Paesaggi rurali, in connessione agli UCP relativi al BP "Parchi e Riserve" coincidente con l'attuale Parco delle Dune Costiere (immagine 4).

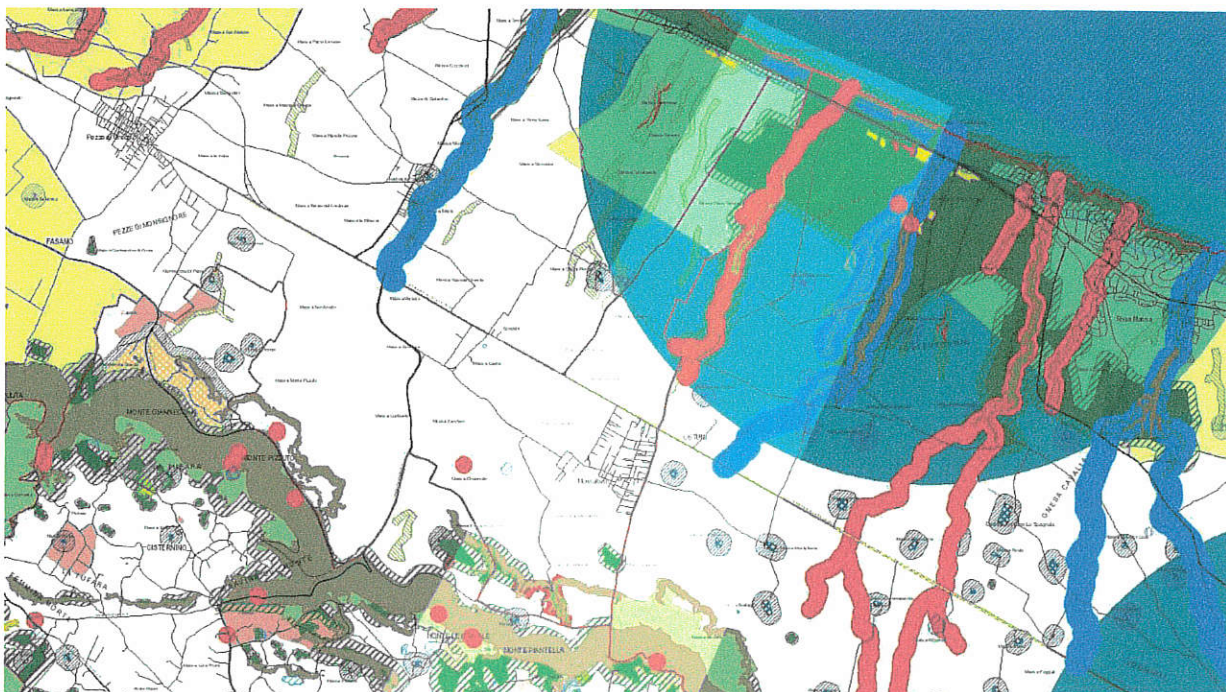


Immagine 4: Stralcio del PPTR Puglia dell'area in oggetto



COMUNE DI CISTERNINO PROVINCIA DI BRINDISI

72014 CISTERNINO - Via Principe Amedeo, 72 TEL. 080 4445211 FAX 0804445236
PEC: comune@pec.comune.cisternino.br.it
C.F. 81001470749 – P.I. 00600860746

L'interesse all'istituzione dell'Area Parco si è già concretizzato con la Delibera C.C. n.17 del 29.03.2011 in cui si avviavano le procedure per l'istituzione dell'area protetta (L.R. n.19.97) e nella comunità locale, si registra da anni un forte interesse all'istituzione dell'Area Parco, come evidente dal lavoro effettuato dal CEA, dal Gruppo Archeologico e dal Movimento per il Parco, etc.

Inoltre, in linea con la strategia intercomunale illustrata sinora nello scenario, risulta rappresentativa la candidatura di Cisternino e Locorotondo quale unica Area Urbana al "Bando Pubblico per la Selezione delle Aree Urbane e per l'individuazione delle Autorità in attuazione dell'asse prioritario XII – Sviluppo urbano sostenibile SUS del POR – FSE 2014-2020" con lo schema di Strategia Integrata di Sviluppo Sostenibile (SISUS) illustrata nell'immagine 3. Attraverso l'attuazione dell'OT 4 Az. 4.4 (Interventi per l'aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane e sub urbane), i due comuni hanno proposto: sia l'Itinerario religioso ciclopeditonale "Venerabile Francesco Convertini", sia l'Itinerario ciclabile "Dorsale Adriatica Appia – Via Traiana, Piana degli oliveti millenari di Puglia e Itinerario ciclabile dell'Acquedotto" che prevedono la connessione della Ciclovia dell'Acquedotto in Valle d'Itria con la Dorsale Adriatica della Via Traiana attraverso i Monti di Cisternino.

In definitiva, l'annessione al Parco delle Dune sarà volano per l'economia di tutti e tre i comuni, promuovendo il turismo sostenibile attraverso le attività esperienziali di fruizione del mare - collina, della rete dei percorsi ciclo-pedonali e delle masserie agriturismo.

IL SINDACO
Dott. Luca CONVERTINI



SETTORE NATURA E STRUTTURE
SERVIZIO PAESAGGIO E AMBIENTE
Il Responsabile Unico del Procedimento e
del Provvedimento Paesaggistico
Arch. Carla Maria SCIALPI





Centro di Educazione Ambientale Cisternino

Prot. n 33/E



antropia

SINDACO
ASS. ANB.
UTC



COMUNE DI CISTERMINO

PROTOCOLLO

Prot. n. 14867 del 23 NOV 2010

Cat. _____ Classe _____ Sottoclasse _____

Spett.le

COMUNE DI CISTERMINO

Via Principe Amedeo, 72

Cisternino (BR)

C.A.

Sindaco M.L. CONVERTINI

Ass. Ecologia D. ZIZZI

Resp. Settore Ecologia

Oggetto: RELAZIONE SULLE CARATTERISTICHE FAUNISTICHE E FLORISTICHE DEL TERRITORIO DI CISTERMINO

Cisternino è posta sull'ultimo lembo della Murgia sud-orientale pugliese (393 m s.l.m.) e si affaccia a sud-ovest sulla splendida Valle D'Itria. Il suo territorio degrada verso la costa Adriatica, distante circa 15 Km, e si affaccia ad Ovest su una depressione morfotettonica interessata da fenomeni carsici ed erosivi resa peculiare da un accentuato insediamento sparso della popolazione nelle campagne e da un enorme diffusione delle famose costruzioni in pietra a secco denominate trulli.

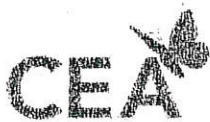
L'agro di Cisternino presenta notevoli emergenze, in parte già note, come quelle di tipo archeologico, geomorfologico, mentre poco approfonditi sono la conoscenza a carattere **faunistico e botanico**. La vegetazione dell'area è strettamente legata sia alle caratteristiche climatiche, cioè a fattori quali piovosità, temperatura e insolazione, sia a quelle podologiche, cioè alla natura del suolo. Importanza hanno anche l'esposizione solare e l'inclinazione dei terreni, dove, anche a parità di altitudine, si rinviene sui versanti caldi e soleggiati una vegetazione tipica dei climi aridi (xerofilia), mentre su quelli freschi quella tipica dei climi temperati (mesofilia). Nel territorio comunale vi sono circa 400 ettari di bosco di cui 244 ettari di proprietà comunale, posti da 250 a 350 circa m l.m. I boschi comunali rappresentano la formazione vegetale più consistente della provincia. Si tratta di un impianto artificiale, risalente alla fine degli anni cinquanta, a dominanza di Pino d'Aleppo (Pinus

halepensis), specie largamente usata nei rimboschimenti per le sue caratteristiche di frugalità e rapido accrescimento.

Nel territorio comunale di Cisternino sono presenti habitat e specie di interesse comunitario, oltre ad un buon contingente di essenze vegetali di interesse conservazionistico, che occupano porzioni di territorio da nord-ovest a nord-est quali: Gravina di Rodia, Monte Gianecchia, Monte le Fergole, la Specchia e tratti di lembi tra Cirasulo -Acquarossa. In particolare sono presenti:

- a) aree boscate a Pino d'Aleppo;
- b) formazioni arbustive di macchia mediterranea a dominanza di sclerofille sempreverdi (lentisco, fillirea, ecc...)
- c) Boschi di leccio e Fragno
- d) nuclei di vegetazione erbacea annuale e perenne, oltre alla vegetazione casmofitica, tutte tutelate dalla direttiva comunitaria 92/43 CEE, le prime anche come prioritarie,
- e) entità di particolare pregio in quanto endemiche, presenti nelle liste rosse nazionali e regionali, negli allegati II e IV della stessa direttiva, di elevato valore biogeografico, rare o citate nelle convenzioni internazionali (Bern e CITES) come ad esempio varie specie del genere *Ophrys*, *Orchis* ecc. o *Campanula versicolor*, entità di particolare pregio in quanto endemica;

Ambienti caratteristici e ricchi di specie vegetali sono anche le garighe e la pseudo-steppe che rappresentano un successivo stadio di degradazione della macchia mediterranea. La gariga presente soprattutto nei versanti di Monte Gianecchia e Monte Pizzuto è costituita da specie camefitiche, da specie con tendenza alla microfillia (alcune particolarmente aromatiche) che riducono a superficie fogliare (è il caso per esempio del timo, della santoreggia, della micromeria, etc.) e da specie pirofile rappresentate da cisti a da ginestre spinose. Zona di notevole pregio naturalistico è Monte le Fergole in cui si segnala la presenza di **Stipa austroitalica (endemica dell'Italia Meridionale nota come "Lino delle fate")** che è riportata come specie prioritaria nell'Allegato II della Direttiva Habitat 92/43/CEE e caratterizza fisionomicamente una tipologia di praterie perenne di straordinaria importanza ai fini conservazionistici, riportata come habitat prioritario nell'Allegato I della stessa direttiva. Nella stessa zona si segnala inoltre la presenza di stagni temporanei mediterranei (superficie carsica doliniformi dove impluviano le acque meteoriche che, grazie ad uno strato di terra rossa argillosa impermeabile consentono tale formazione) anch'essi tutelati dalla direttiva habitat



Centro di Educazione Ambientale Cisternino



In zona "la Specchia" si segnala la presenza di lembi di boschi a **Quercus ilex**, che costituiscono un querceto sempreverde tutelato dalla direttiva 92/43 CEE. Tra Cirasulo e località Acquarossa su pendii calcarei più o meno ripidi si localizza un singolare habitat che ospita una particolare flora rupicola ricca di specie di interesse fitogeografico. Infine, nella zona tra Monte Pizzuto e Cirasulo, ad elevato grado di rocciosità, si segnala una forte concentrazione di specie di orchidee selvatiche, alcune delle quali importanti ai fini conservazionistici.

ASPETTI FAUNISTICI

La fauna che colonizza questi ambienti si è adattata in funzione delle condizioni della copertura vegetale; la caccia e le modificazioni ambientali hanno determinato una struttura della comunità animale che ha risentito di queste profonde variazioni e presenta quindi una rete alimentare ridotta sulle specie di grande taglia e più attestata verso quelle di piccola taglia (insetti ed altri invertebrati, uccelli di piccola taglia, micro mammiferi), ma nella quale non mancano specie di grande interesse biologico e conservazionistico. La presenza di rettili in quest'area è notevole considerando le diverse tipologie di habitat si segnalano specie di interesse fitogeografico, come il **Colubro leopardino (Elephae situla Linnaeus, 1758)** colubride di media grandezza, specie diurna e terricola, rara ed in declino a causa della progressiva scomparsa degli habitat, specie di interesse conservazionistico in quanto inserita nella direttiva habitat 92/43 CEE, così come il **cervone (Elephae quatuornileata, LACÉPÈDE 1789)** colubride di grosse dimensioni (anche oltre i 2 cm nelle femmine) si distingue dalle altre specie congeneri, oltre al caratteristico disegno dorsale con colore di fondo bruno giallastro e 4 bande longitudinali scure, È una specie in progressivo declino per la scomparsa degli habitat in cui vive. È protetto dalla Convenzione di Berna (App.II). È citato nella Direttiva Habitat (Direttiva n. 92/43/CEE) nell'appendice 2 (specie animali e vegetali d'interesse comunitario la cui conservazione richiede la designazione di zone speciali di conservazione) e nell'appendice 4 (Spécie animali e vegetali di interesse comunitario che richiedono una protezione rigorosa). La specie più facile da ritrovare è il **biacco (Coluber viridiflavus LACÉPÈDE 1789)** anch'esso è una specie inserita nell'allegato 4 della direttiva habitat. In questi ambienti carsici le acque superficiali sono praticamente assenti, ma la dove si raccoglie in pozze si segnala la presenza di anfibi come il rospo smeraldino e il



Centro di Educazione Ambientale Cisternino



rospo comune, questi rari punti d'acqua sono molto importanti in quanto molte specie possono dissetarsi, per cui andrebbero in qualche modo tutelate. Nel fondo della Gravina di Rodia soprattutto tra la stagione autunnale e la primavera quando la presenza di acqua anche in piccoli acquari assicura la presenza del **tritone italico (Triturus italicus, 1898)** è il tritone italiano.

La distruzione degli habitat riproduttivi è la causa del suo declino; è quindi protetta dall'allegato 4 della direttiva Habitat 92/43 CEE ed è specie endemica italiana. Tra le specie di entomofauna da citare la più considerevole tra tutte è quella del lepidottero diurno **Zerynthia polyxena (Denis Schiffermuller, 1775)** citato nell'allegato 4 della Direttiva Habitat 92/43 CEE la scomparsa della specie, riscontrata in tutta Europa, è dovuta alla distruzione dell'habitat. Localmente può essere minacciata dalla raccolta eccessiva per collezionismo. Alcune popolazioni possono essere scomparse proprio a causa di raccolte eccessive. Inoltre è da segnalare la presenza soprattutto tra Monte Le Fergole e Cirasulo della **Melanargie arge (Sulzer, 1776)** lepidottero diurno menzionato nell'appendice 2 della Convenzione di Berna e nell'allegato 2,4 della Direttiva Habitat 92/43 CEE e la sua esistenza è legata alla presenza di una graminacea endemica il *Phleum ambiguum*, inoltre rappresenta un endemismo dell'Italia meridionale.

Cisternino 23-11-2010

Firma

Teresa Zizzi

Responsabile settore

Naturalistico del CEA di Cisternino

**ELEMENTI DI CONTINUITÀ STORICO – ARCHEOLOGICHE
TRA L'AREA DELLE CRESTE CISTRANESI E L'AREA COSTIERA
E RETROCOSTIERA DEL PARCO NATURALE REGIONALE
DUNE COSTIERE DA TORRE CANNE A TORRE S. LEONARDO**

I più recenti studi scientifici relativi alle dinamiche sincroniche e diacroniche del popolamento antico della Puglia centrale e, in particolare, delle Murge brindisine o dei Trulli hanno sempre più evidenziato gli elementi di continuità tra i diversi gruppi umani che soprattutto nel corso del II millennio a. C. (età del Bronzo) e nelle epoche successive, sino ad età storica, hanno abitato l'ampia area compresa tra il territorio di Cisternino, Fasano ed Ostuni, in particolare nella zona delle cosiddette creste collinari, della fascia delle colline pedemurgiane, della pianura costiera e della costa adriatica, queste ultime, in gran parte, inserite nel Parco Naturale Regionale delle "Dune Costiere da Torre Canne a Torre S. Leonardo".

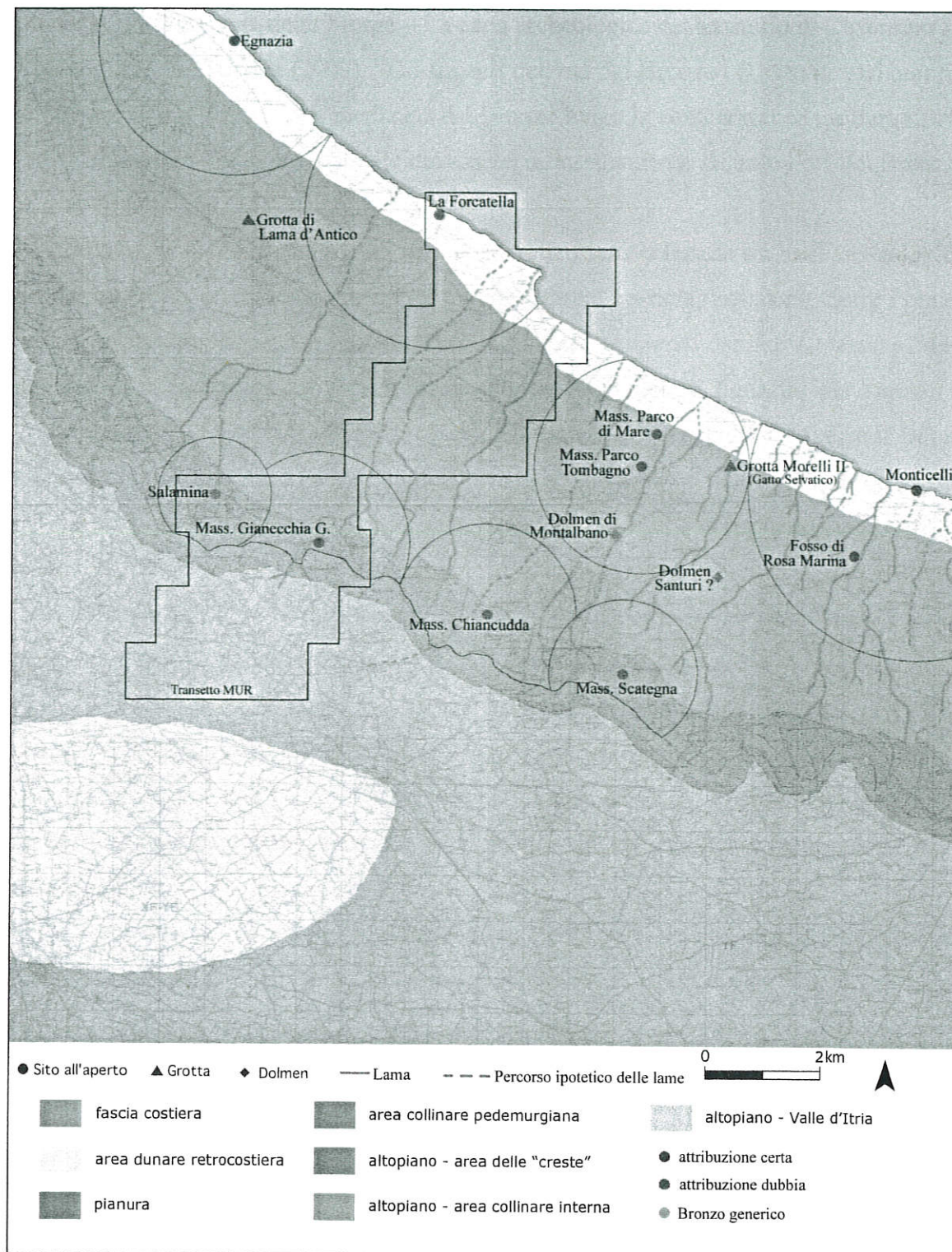
È a partire, infatti, dalle fasi iniziali del II millennio a. C. che si strutturano, o almeno si evidenziano ulteriormente dal punto di vista delle evidenze archeologiche, una serie di relazioni *politiche, sociali ed economiche* tra i diversi gruppi umani che pur vivendo in singoli insediamenti ben definiti stabiliscono tali relazioni con gli altri gruppi che abitano in un contesto geografico ben più ampio e compreso in un raggio anche di diversi chilometri, a tal punto che le stesse scelte insediamentali, ossia la "selezione" di un'area piuttosto di un'altra quale sede del proprio "villaggio" sembra tenere in ampia considerazione tali fattori.

Il fenomeno, già in parte visibile durante il Neolitico/Eneolitico, diventerà sempre più consistente durante le fasi protostoriche (età del Ferro con il sorgere dei gruppi etnici dei Messapi, dei Peuceti e dei Dauni) e in quelle storiche (periodo magno-greco, romano, ecc.).

Esigenze di carattere strategico, quali la necessità che ogni comunità potesse esercitare un sorta di controllo "economico" delle differenti risorse ambientali presenti nei vari ambiti territoriali (costa, pianura, boschi lungo le creste, ecc.); necessità difensive o "militari"; fabbisogni legati al "governo" delle principali vie di comunicazione (quali le "lame" che scendendo dalle colline cistranesi giungevano lungo la costa); ecc., fanno sì che a partire dal 2.000 a. C. si concretizzi un sistema di insediamenti strutturati in rete tale da realizzare una forte continuità non solo ambientale, ma soprattutto antropica, con una evidente valenza storico-culturale che ancora oggi interessa le comunità residenti in tale ampio territorio.

Tale rete di relazioni si evidenzia in particolare nei rapporti tra i piccoli e numerosi insediamenti sparsi lungo la fascia delle creste collinari, i più grandi e consistenti centri presenti nella zona pedemurgiana (ad esempio il sito di Masseria Chiancudda e di Masseria Castelluccioⁱ in agro di Cisternino o quello di Masseria Scategna in territorio di Ostuni) e gli altri analoghi siti abitati lungo

la costa adriatica (Egnazia, Torre Canne, Lama d'Antico, l'area del dolmen di Montalbano, quella di Santuri, ecc.).



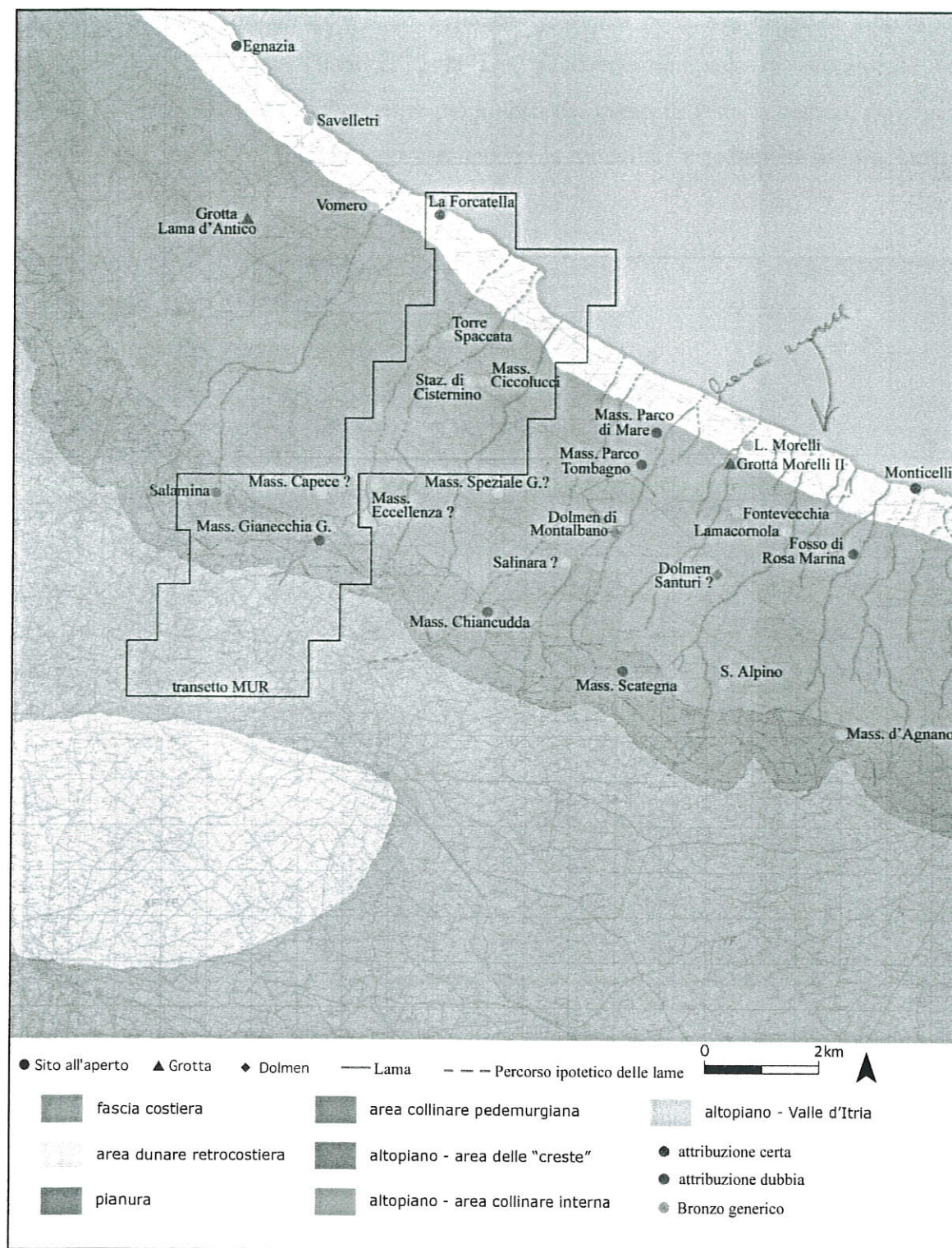
La distribuzione di alcuni insediamenti antichi e l'indicazione dei loro "distretti" ambientali che interessano varie fasce geomorfologiche e le relazioni tra i vari siti

Evidenziare in una breve e sintetica esposizione, qual è la presente, i diversi elementi che sottolineano l'esistenza di questa fitta rete di relazioni è alquanto difficile, ragion per cui si rimanda all'ampia bibliografia scientifica in materia, quali, ad esempio, il volume "Ricognizioni archeologiche sull'altopiano delle Murge – La carta archeologica del territorio di Cisternino" a cura di G.-J. Burghes e G. Recchia (2009), "Documenti dell'età del Bronzo" (1998) di vari autori, o gli articoli "Osservazioni sui siti della media età del Bronzo lungo la costa adriatica tra Bari e Brindisi" (1998) e "Continuità e discontinuità nelle dinamiche di insediamento durante l'età del Bronzo nella Murgia meridionale" del 2008, ecc.

A puro titolo esemplificativo, per comprendere le strette relazioni tra i siti archeologici oggi presenti nel territorio di Cisternino e quelli lungo la fascia costiera, possiamo citare i numerosi ritrovamenti di frammenti ceramici provenienti da Micene recuperati durante gli scavi a **Masseria Chiancudda** (e oggi esposti nel Museo Archeologico Nazionale di Egnazia) per i quali si può presupporre un loro "arrivo" nel sito cistranese per il tramite di altri centri costieri; o il **Dolmen di Montalbano**, storicamente noto anche come **Dolmen di Cisternino** (a testimoniare ulteriormente gli stretti legami e la valenza storico-culturale tra i diversi territori, indipendenti dagli attuali limiti amministrativi) che secondo alcune interpretazioni è da considerarsi non solo come monumento sepolcrale o funebre relativo ad una singola comunità, bensì come elemento religioso e culturale o identitario cui facevano riferimento diversi gruppi umani, anche distanti tra di loro, come se fosse una sorta di "santuario provinciale"; o ancora le numerose **grotte** (ad esempio la **Grotta del Lupicchio**) poste lungo la fascia collinare cistranese, probabilmente utilizzate quali centri di culti e/o per ragioni funerarie e frequentate, molto probabilmente, non solo dalle comunità presenti nella stessa area, ma anche da quelle presenti lungo la pianura e/o la costa (già a partire, come detto, dal Neolitico/Eneolitico).

Ancora a proposito del **Dolmen di Montalbano/Cisternino** è emblematico che proprio da quest'area si diparta chiaramente una "linea" (oggi rappresentata da alcuni tratti di lama, "paretoni", strade e/o sentieri") che rappresentando ancor oggi il confine amministrativo tra i Comuni di Fasano ed Ostuni, attraversa tutta la piana retro costiera, sale attraverso i cosiddetti Monti Comunali di Cisternino, giunge esattamente alla **Specchia di Galassano**, sul "Monte Specchia" della frazione cistranese di Casalini, attraversa questo piccolo centro urbano e continui verso S/W, costituendo in alcuni tratti il limite comunale di Cisternino. Tale "linea", per quando non ancora oggetto di approfonditi studi, è chiaramente il risultato di strutturazioni ambientali e territoriali risalenti ad epoche remote (preistoria? protostoria? antiche epoche storiche?) che caratterizzavano tale ampio areale geografico in senso antropico e non amministrativo, almeno nel senso che oggi vuol darsi a questo termine. Sicuramente la "linea" congiungeva due importantissime evidenze monumentali,

quali il dolmen e la specchia, indicando, anche visivamente e fisicamente, la stretta relazione storico-culturale tra le comunità costiere e quelle dell'entroterra murgiano, nonché la continuità di elementi identitari tra i diversi gruppi umani, pur geograficamente distanti tra di loro.



La capillare distribuzione di vari insediamenti antichi che disegnano una fitta rete di relazione tra i siti presenti nelle diverse fasce geomorfologiche e il loro disporsi lungo le principali lame, in particolare quella detta di Morelli che dall'Adriatico giunge sino alle creste collinari cistranesi

Altro esempio emblematico è il sito di **Monte Gianecchia**, dove recenti scavi hanno evidenziato la presenza di una villa romana Tardo Repubblicana (II – I sec. a. C.) che secondo alcune ipotesi avanzate al momento della scoperta poteva appartenere ad un ricco possidente egnatino che preferiva trascorrere i mesi della calura estiva nella sua elegante dimora ubicata sull'ampio pianoro di Monte Gianecchia, in una posizione non solo di eccezionale valenza panoramica ed ambientale, ma sicuramente più amena dal punto di vista climatico, anticipando di diversi secoli una “moda” che ancor oggi caratterizza le modalità “insediamentali” stagionali delle comunità costiere ed interne.



Il Dolmen di Montalbano, storicamente noto anche come Dolmen di Cisternino

Si è in precedenza brevemente accennato all'importanza strategica delle **lame**, ossia quel fitto reticolo idrografico che dalle creste collinari giunge alla costa adriatica con un andamento quasi perpendicolare alla costa stessa: queste incisioni carsiche hanno rappresentato per molti secoli delle importanti vie di comunicazioni e scambi economici e culturali tra la costa e l'entroterra e, in tempi recenti (ossia sino alle metà del secolo scorso), hanno costituito i percorsi pedonali più praticati

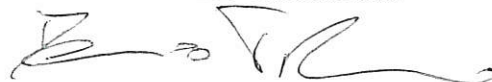
dagli agricoltori e dai pastori dell'area interna per raggiungere la grande piana olivetata o i più ricchi pascoli costieri.



I resti della villa Tardo Repubblica su Monte Gianecchia

Tali elementi sono solo alcuni che evidenziano lo stretto legame storico, archeologico, culturale e, quindi, più genericamente antropico da sempre esistente tra le varie comunità umane che da sempre hanno abitato/frequentato l'ampia porzione di territorio della Puglia centrale e, in particolare, della zona compresa tra la fascia costiera tra Fasano ed Ostuni e il suo immediato retroterra sino alle ultime pendici delle Murge dei Trulli: queste caratteristiche unitarie di evidente valore, unitamente alla indiscutibile valenza dei singoli siti citati (Monte Gianecchia, Castelluccio, ecc.) crea un unicum ambientale, territoriale e geografico che, indipendentemente dall'esistenza di legami fisici, è da considerarsi come un unico sistema strutturato da un insieme di componenti strutturali di notevole importanza e pregio ossia un'area dalle caratteristiche omogenee e tali da richiedere un governo territoriale unitario per la necessaria salvaguardia e valorizzazione.

Dott. Domenico Tamborrino



¹ Il sito di Castelluccio, insieme a quello di Monte Gianecchia, ricadono nell'area di cui alla proposta di ampliamento del Parco.

Le immagini della relazione sono tratte da "Sistemi insediativi dell'età del Bronzo nel territorio di Cisternino (BR)" -
Tesi di laurea di D. Tamborrino - Università degli studi di Roma "Sapienza" - facoltà di Lettere e Filosofia - corso di
laurea in Scienze Archeologiche - a. a. 2013/2014